

BELLISSIMO BIRDWATCHING!



IL BIRDWATCHING

Birdwatching in termini nostrani significa "osservazione di uccelli", e i "birdwatcher" sono coloro che traggono piacere dall'osservare gli uccelli, perché si tratta di studiare animali estremamente interessanti e perché tutto si svolge all'aria aperta in ambienti integri e di particolare bellezza naturalistica. Due motivi, dunque, che al giorno d'oggi spingono fortemente verso un hobby come questo per il tipo di vita che molti di noi conducono, specie se cittadini o se legati ad un lavoro al chiuso o davanti ad una scrivania.



Negli Stati Uniti i birdwatcher sono oltre 51.000.000, in Gran Bretagna alcuni milioni, da noi per ora qualche decina di migliaia perché questa passione è arrivata solo da poco tempo.

Ma in Italia fortunatamente possiamo vedere più specie che in molti altri paesi europei (515 gli uccelli nella lista italiana, per l'esattezza), per cui in questa speciale graduatoria dovremmo essere il 3° Paese europeo. Per questo ci sono tutte le premesse perché il birdwatching abbia uno sviluppo sensibile nei prossimi anni, e possa così far crescere la consapevolezza che possiamo ancora vivere in un mondo bello, a condizione che lo rispettiamo e ne abbiamo cura.



Ma gli uccelli, oltre che molte soddisfazioni, danno anche un po' di problemi: di norma non si lasciano avvicinare più di tanto, tendono a nascondersi, volano veloci e magari in alto, e infine per qualche mese li possiamo vedere ma poi improvvisamente scompaiono alla nostra vista perché migrano altrove. Inoltre adulti e giovani hanno un differente piumaggio e molti adulti cambiano i loro colori a seconda della stagione.

Dunque una bella sfida riuscire ad osservarli e dare loro un nome, ma ne vale davvero la pena.

Sì, perché uno degli esiti di chi pratica la compagnia degli uccelli è anche quello di capire sempre di più la natura, di apprezzarla e di comprendere che noi ne siamo parte importante ma certo non unica: siamo degli ospiti, come tutto il resto del creato, ma il nostro ruolo e le capacità di intelligenza che ci ritroviamo ci impongono la responsabilità di proteggerlo e di conservarlo vivibile per tutti, uomini, animali e vegetali, ora e negli anni a venire.

Chi fa birdwatching si accorge ben presto di quanto questo pensiero sia concreto e di quanta responsabilità abbia l'uomo d'oggi nei confronti della nostra "casa comune" che ci ospita tutti insieme.

PRATICARE IL BIRDWATCHING

Occorrono sin dall'inizio quattro cose, che vedremo in sequenza:

- a) amici che ci prendono per mano;
- b) un buon libro;
- c) un binocolo;
- d) un taccuino e una matita.

Questo è l'essenziale: il resto verrà dopo se ci piacerà continuare.

Un "investimento modesto", dunque, ma capace di darci grandi e profonde soddisfazioni.

Ma cosa significa in breve fare birdwatching? Per dirla facile consiste semplicemente nell'uscire a passeggio in un posto qualsiasi che offra la possibilità di osservare uccelli: un parco, un boschetto, la sponda di un fiume, la riva del mare o di un lago, ma anche il proprio giardino di casa.



È incredibile scoprire quanti uccelli si possano vedere vicino a noi quando li cerchiamo e quando i nostri occhi e la nostra mente si aprono a questo mondo. Accorgersi che attorno a noi c'è molta più vita di quanta ne immaginiamo, e che ci scorre accanto e ci sfiora senza che la percepiamo. Quanti di noi alzano il capo per guardare il cielo? Quanti di noi si accorgono in estate del raffinato volo di una poiana che spirala nel cielo? O quanti si accorgono dei diversi canti che accompagnano la nostra passeggiata nel bosco? Ma solo dopo

qualche mese di allenamento questo mondo nuovo comincia ad aprirsi, i nostri occhi cambiano, la nostra sensibilità aumenta... e comincia il vero divertimento, il vero piacere.



AMICI CHE CI PRENDONO PER MANO

Avere amici con la stessa passione: questo è il primo passo, umile ma indispensabile. Conoscere gli uccelli da soli è possibile, naturalmente, ma ci vogliono lunghi anni, molti errori, e tanto tempo.

Altri però hanno già fatto prima di noi questo percorso, e l'hanno seguito magari per una vita. Perché non chiedere loro di condividere con noi quanto hanno appreso? Si tratta quasi sempre di persone in gamba, dotate di una particolare sensibilità e ben disponibili verso chi vuole praticare questo hobby.

Conoscerne qualcuna ed entrare in questo ambiente è un'esperienza già in sé gratificante per la generosità che si può scoprire in molti birdwatcher.

Ma come trovarli? Una buona pista è Internet, attraverso il quale si possono raggiungere i diversi gruppi che sono dislocati in tutta Italia, e quindi il gruppo più vicino a noi. Il primo sito da consultare è quello di EBN (www.w.ebnitalia.it) che è il sito per eccellenza del birdwatching italiano.



EBN Italia

È un sito di qualità ricchissimo di notizie, di informazioni, di consigli e di documenti, ed è in questo sito che si trova l'elenco dei gruppi ("nodi", come li definisce EBN) che sono dislocati nelle diverse regioni italiane. Periodicamente i "nodi" propongono corsi di preparazione al birdwatching

che permettono di mettere solide basi a questa passione.

Ed è in questi ambienti che si comincia a conoscere gente, dai superesperti sino a i principianti come noi, con cui programmare uscite sul campo durante le quali si viene presi per mano e si comincia a vedere e capire.

Altri siti ricchi di notizie sugli uccelli e il loro ambiente sono quelli della LIPU, Lega Italiana Protezione Uccelli (www.lipu.it), e del WWF (www.wwf.it) che hanno come obiettivo la salvaguardia degli uccelli e della conservazione dell'ambiente naturale.



In questi siti si trovano tutti i link necessari per accedere all'intero mondo (letteralmente) del birdwatching e della conservazione della natura.

UN BUON LIBRO

Una buona guida da campo è indispensabile per capire cosa stiamo vedendo, non se ne può proprio fare a meno.

Quando osserviamo un uccello che non conosciamo, infatti, occorre memorizzare tutto quello che vediamo, e poi cercare in un buon manuale il disegno e la descrizione che gli corrispondono, oltre che una carta geografica che ci dica se è possibile vedere quella specie nel posto e nel periodo in cui l'abbiamo osservata.

Di queste guide ne esistono molte, anche specializzate, ma poche in italiano: la scelta nostrana rimane tra la guida di R. Peterson, G. Mountfort, P.A. Hollom, *Guida degli uccelli d'Europa*, Muzzio, 2002, oppure la guida di B. Bruun, A. Singer, *Guida agli uccelli d'Europa*, Mondadori, 1991.

Si tratta di due libri datati (anche il primo è in realtà una ristampa), con un testo di presentazione delle specie abbastanza valido, ma con cartine di distribuzione sul nostro territorio non aggiornate. Anche i disegni (importantissimi) sono un po' superati. In italiano per iniziare c'è poco d'altro.

Il meglio è senza alcun dubbio una bellissima e

precisa guida inglese (tradotta anche in francese e in tedesco), detta "Collins", la cui preparazione



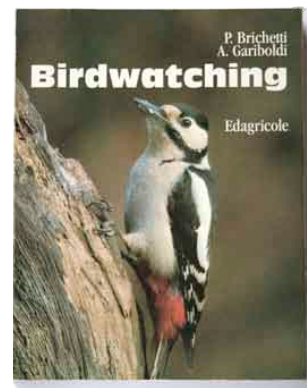
è costata oltre 17 anni di lavoro agli autori, ma ne è valsa la pena: il libro è L. Svensson, P.J. Grant, K. Mullarney, D. Zetterstrom, *Collins Bird Guide*, Harper Collins, 2001 (ma è in preparazione una edizione 2008). Disegni straordinari, precisione estrema delle descrizioni, e buone cartine.

Con questa ottima guida possiamo imparare la "topografia" degli uccelli, quindi come sono fatti, e la terminologia precisa di ogni loro parte (testa, ali, penne, coda, becco, zampe, unghie, ecc.). Poi per ogni specie impariamo le misure, se sono migratori o meno, di cosa si cibano, dove si riproducono, i tratti caratteristici che ci consentono di identificare la specie, la distinzione tra maschi e femmine e tra giovani e adulti, come si presenta il piumaggio estivo e quello invernale, com'è il loro canto, e l'habitat che frequentano.

Le cartine ci dicono dove possiamo trovare quella specie e in quale periodo dell'anno, e una serie di accuratissimi disegni con colori assai fedeli ci mostra la specie mentre vola o mentre è posata a terra o su un posatoio.

Tutte queste informazioni ci costano dai 19 ai 33 €, a seconda della guida che scegliamo. Sono denari ben spesi, e l'esperienza che ci mettono a disposizione è davvero molta.

Un ottimo libro introduttivo al birdwatching, invece, è P. Brichetti e A. Gariboldi, *Birdwatching*, Edagricole, 1997, che si trova con difficoltà in libreria, ma che per ora è acquistabile presso il sito www.libribook.it a metà prezzo (€ 7,75) solo perché è fuori catalogo, ma possiamo garantire che il contenuto è ancora validissimo.



Infine un ultimo consiglio. Se entriamo in un bosco in primavera o in estate per vedere uccelli, probabilmente ne usciremo frustrati, come pure se ci accostiamo al canneto della sponda di un lago. Non vedremo molto, perché lì ci sono uccelli tra i più elusivi e difficili da vedere.



Tuttavia possiamo sentirli e ascoltare il loro canto o i loro richiami, che sono l'unico modo per identificarli. Per questo ci sono collezioni di canti e richiami pazientemente registrati e disponibili su CD.

La collezione più nota e completa per gli uccelli d'Europa è quella del Roché. C'è una versione da 4 CD con 396 specie: *C. Roché, Tous les oiseaux d'Europe, Sittelle* oppure la sua versione in inglese *C. Roché, All the bird songs of Britain and Europe, Sittelle*, ed una edizione di addirittura 10 CD con ben 481 specie al costo rispettivamente di 29,99 € e di 79,99 €. La prima serie dovrebbe essere più che sufficiente per cominciare.

Sono CD che si possono sfruttare facilmente anche sul campo: basta trasformarli in file .mp3 e memorizzarli su un player qualunque o addirittura su una chiavetta con player (non serve spendere chissà cosa) e ascoltarli con gli auricolari. Il tutto praticamente senza peso e tascabile.

UN BINOCOLO

È essenziale. Senza binocolo non abbiamo alcuna possibilità di osservare gli uccelli, che di norma ci stanno distanti, chi più chi meno. Ma se loro stanno lontani, noi però possiamo avvicinarli con un buon binocolo, in modo che non si spaventino e che possiamo studiarli in tutta tranquillità. Ogni uccello ha infatti una sua "distanza di fuga", un suo spazio di sicurezza: se noi non lo rispettiamo l'uccello

prende il volo o si nasconde.

Dunque abbiamo bisogno di uno strumento che riduca questa distanza dandoci però sempre la possibilità di osservare i suoi colori con assoluta fedeltà, distinguere bene ogni dettaglio, vederlo anche in condizioni di luce scarsa, e poterlo fare anche mentre piove o nevicata. Non si tratta perciò di un binocolo qualunque, ma di uno attrezzo con caratteristiche ben precise. Pochi anni fa ci sarebbe costato una cifra trovare tutte insieme queste qualità, ma oggi grazie ai passi avanti fatti dalla tecnologia e dal mercato si può avere tutto ad un costo compreso tra i 100 e i 250 Euro.

Ben inteso: si può spendere molto di più, ma per cominciare lo sconsigliamo caldamente perché si otterrebbe sì qualcosa in più, ma all'inizio non ci servirebbe a molto. Si tratta di una scelta che ci tutela anche nel caso che poi questo hobby non ci piacesse più, oppure quando vorremo avere il top, e allora questo potrà diventare un eccellente secondo binocolo.



Meglio quindi orientarsi su binocoli ben costruiti, affidabili, totalmente impermeabili e accompagnati da una garanzia totale a vita, così che se un domani li volessimo rivendere per un qualsiasi motivo il loro valore rimanga pressoché invariato. Sino ad ieri binocoli così erano distribuiti solo sul mercato americano, un mercato di grandi dimensioni ed assai esigente, ma oggi li possiamo trovare anche da noi.

Senza addentrarci però più di tanto in particolari tecnici pur importanti, il consiglio che diamo a chi comincia è di orientarsi verso un binocolo che abbia queste caratteristiche:

- non più di 8 ingrandimenti, perché altrimenti avremmo un'immagine ballerina, una visuale ristretta e una luce talvolta scarsa;
- una lente frontale di 40 o 42 mm capace di darci

tutta la luminosità necessaria anche al mattino e all'imbrunire;

- una capacità di distinguere i dettagli non solo nella parte centrale dell'immagine, ma anche ai bordi;
- un peso contenuto;
- la capacità di mettere a fuoco anche uccelli (e libellule o farfalle) che si trovano a 1,5 - 2,5 metri;
- la possibilità di correggere le diottrie di un occhio con caratteristiche visive diverse dall'altro.

Ciò significa chiedere al venditore un buon binocolo, ad esempio un 8x42 (8 ingrandimenti e lente anteriore da 42 mm di diametro) con prismi a tetto, e che non pesi più di 750 grammi.

E se portiamo gli occhiali? Allora dobbiamo verificare che gli oculari possano alzarsi e abbassarsi di almeno 16-17 mm. Ma che non siano oculari in gomma ripiegabile! Il sistema migliore è infatti costituito da oculari rigidi che si possano, per così dire, abbassare o alzare progressivamente con un movimento a spirale, avvitandoli o svitandoli. Questa escursione consente anche ai portatori di occhiali di vedere l'intero campo visivo, e dunque di praticare il birdwatching senza il fastidio di doversi mettere e togliere di continuo gli occhiali



Per finire: non facciamoci tentare da binocoli zoom, non prendiamo binocoli con una lente anteriore inferiore a 40 mm, non lasciamoci consigliare da chi non è un birdwatcher, e infine proviamo molto bene il binocolo prima di acquistarlo. Ogni occhio, ogni viso, ogni esigenza, è squisitamente personale, e solo dopo una prova in mano e agli occhi molto attenta si potrà dire: "OK, è il mio binocolo!" E così diventerà il potenziamento naturale del nostro vedere e del nostro gustare la bellezza del mondo che vola.

Più avanti sentiremo magari anche la necessità di vedere gli uccelli ancora più da vicino, cosa resa possibile dai cannocchiali, che possono ingrandire da 15 a 60 volte e oltre, ma qui non siamo più nel campo di colui che inizia...e dunque per ora fermiamoci qui.

UN TACCUINO E UNA MATITA

Dire "taccuino e matita", significa in realtà affrontare il tema delle uscite all'aperto, dove noi porteremo la nostra guida, il binocolo e un notes o un quadernetto con matita, sul quale riporteremo quanto vediamo.



Il primo problema sul campo ci verrà dall'uso del binocolo: ci riuscirà difficile puntare dove abbiamo visto un movimento e centrare subito l'uccellino che ha colto la nostra attenzione, e ancora più difficile inquadrarlo mentre vola.

Ma è una difficoltà transitoria che sparirà quando lo strumento ottico ci verrà alla mano con naturalezza e lo punteremo con precisione su ciò che vogliamo osservare. Gli amici esperti ci diranno come fare, e dopo qualche uscita tutto si risolverà.

Da quel momento la cosa più importante è vedere un uccello prima senza binocolo, poi puntarlo con il binocolo e osservarlo attentamente cercando di memorizzare tutto quanto vediamo, e quando esce dal nostro campo visivo (spesso dopo solo qualche secondo!) prendere subito appunti sulle dimensioni, sulla forma, sui colori delle varie parti del corpo, su particolari che ci hanno colpito, sull'ambiente in cui lo abbiamo osservato, sul cibo di cui era in ricerca, sul tipo di volo, e così via. Tutto ciò perché difficilmente riusciremo all'inizio a dargli con sicurezza un nome, e se non annotiamo

tutto quello che abbiamo visto non ci sarà possibile farlo più tardi. Se avremo buoni appunti, e magari qualche schizzo o disegno, anche elementare, potremo tentare di farlo a casa consultando con cura la guida o facendoci aiutare da chi ne sa di più.

È un quadernetto prezioso che pian piano si trasformerà in una sorta di diario che ci accompagnerà nel tempo arricchendosi sempre di nuove informazioni e approfondimenti, sino a diventare, oltre che memoria, anche una fonte di informazioni importanti.



Sarà da questi appunti, se diventeremo birdwatcher appassionati, che trarremo i dati da inserire magari in un programma informatico che ci aiuterà nel tempo a ricordare quasi tutto, e a dare una veste più scientifica a tutto il lavoro che faremo sul campo.

Dove vanno usati "taccuino e matita"? Dove vogliamo, come abbiamo già detto, e in ogni stagione.

In primavera potremo osservare l'arrivo degli uccelli dai quartieri invernali e le varie fasi del corteggiamento delle coppie e la loro nidificazione. In estate vedremo l'allevamento della prole, o potremo ispezionare ambienti diversi, come quelli di montagna, che ospitano solo in questo periodo talune specie. In autunno ci sarà la migrazione di ritorno verso le zone di svernamento.



Durante l'inverno potremo osservare gli uccelli stanziali e gli acquatici. In ogni stagione sarà poi molto istruttivo mettere piede in una delle diverse oasi LIPU e WWF o in altre aree protette, nelle quali la concentrazione di uccelli è alta, come pure alto è il numero di birdwatcher esperti e fotografi naturalistici che vi troveremo, sempre disponibili a darci una mano.

POSSIAMO CONCLUDERE...

...dicendo che chi fa birdwatching:

- frequenterà ambienti naturali molto belli e di particolare pregio naturalistico;
- certamente imparerà come si osservano gli uccelli e farà ogni volta nuove scoperte, anche riguardo al mondo che li ospita;



- se ama la fotografia, si troverà nell'ambiente giusto per portare a casa belle immagini;



- si diventerà nel praticare un bello sport e una sana attività;
- potrà, se lo vuole, approfondire e studiare il mondo degli uccelli sino a livelli scientifici, se avrà capacità e dedizione;



- sarà arricchito da nuove amicizie e conoscenze;
- diventerà un operatore attivo nella protezione della natura, perché imparerà a comprenderla meglio e a rispettarla, e molto probabilmente lo insegnerà anche ad altri, familiari, figli, amici e conoscenti.

Infine va detto che il birdwatching è adatto a tutti: uomini e donne, adulti e bambini, giovani e vecchi, ed è economico perché basta un amico, una guida, un binocolo, un taccuino e una matita, e poi lo si pratica divertendosi un mondo.

Perciò, perché non darsi da fare e cominciare subito?



Rodolfo Rigon
ottobre 2007